

alcoscenico

lo spettacolo tra le cento torri

a cura di Filippo Ferretti



Con "Questa sera si recita a soggetto" l'attrice viene premiata al Ventidio

Alida Valli: ultimo, grande mito italico

Per molti è uno dei pochi mostri viventi della nostra scena. 'Uno Stradivari in una calza di nylon' l'aveva definita Charles Naughton, suo partner ne "Il caso Paradine", mentre il nostro pubblico cinematografico, negli anni '40, l'aveva eletta all'unanimità 'fidanzata d'Italia'. Eppure, dopo decenni di presenze in palcoscenico e oltre 100 films girati, Alida Valli ha faticato non poco a trovare, in anni recenti, qualcuno disposto ad offrire un doveroso tributo alla sua straordinaria carriera.

Dopo il recente e davvero inspiegabile dietrofront della Mostra di Venezia, quest'ultima divina del '900 italiano di cinema e teatro, riceverà un premio dal Ventidio Basso in occasione della prima delle 3 rappresentazioni previste di "Questa sera si recita a sogget-

to" di Pirandello, interpretato accanto a Sebastiano Lo Monaco e Giustino Durano. Per la Valli, il cui vero nome è Alida Maria Von Altemburger, è l'opportunità di poter celebrare un operato che l'ha resa famosa in tutto il mondo, grazie alla regia dei più grandi nomi di questo secolo: da Hitchcock a René Clément, sino ai nostri Antonioni, Visconti e Bertolucci.

Il teatro è l'ultimo, temporalmente parlando, dei suoi amori artistici e in una tale disciplina attualmente è facile trovarla, a 76 anni, in tournée lungo tutto il territorio italico mentre si cimenta in testi di celebri autori. Così, dopo il successo di "Improvvisamente l'estate scorsa" di Tennessee Williams e il pirandelliano "Così è se vi pare" dello scorso anno, l'ex diva dei telefoni

bianchi ritorna sul palco oggi con un altro testo del drammaturgo siciliano, indossando i panni dell'autoritaria 'Generala'. Questa notissima commedia, che compone la trilogia del 'teatro nel teatro' concepita dallo scrittore con "6 personaggi in cerca d'autore" e "Ciascuno a suo modo", mette l'accento sul rapporto fra arte e realtà muovendosi su due paralleli ormai noti: da un lato la storia di una famiglia che il regista Hinkfuss vuole rappresentare e dall'altro, le difficoltà, gli scontri che nascono durante la lavorazione tra gli attori e quest'ultimo.

Gli interpreti non si limitano a rivestire i ruoli a loro assegnati ma si ribellano spesso ai clichés, rivendicando la loro autonomia e creando gustose situazioni, sempre in bilico tra vita e arte scenica. Alida Valli,

qui interpreta un'attrice di temperamento, vicino a Durano (è Sampognetta, vecchio attore brillante) e Lo Monaco (è il regista), in un minuetto fatto di gioco e verità che si instaura tra i recitanti e il pubblico. Di certo, la sua presenza nel capoluogo piceno rappresenta una doppia emozione; innanzitutto nell'ammirare una donna che ha sempre saputo anteporre l'arte scenica ad una non-comune bellezza. Poi e non infine, riuscire ad attribuirle un riconoscimento ad una carriera straordinaria che dura da 60 anni.

"QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO", DI L. PIRANDELLO. CON ALIDA VALLI, SEBASTIANO LO MONACO E GIUSTINO DURANO. REGIA DI GIUSEPPE PATRONI GRIFFI. 21, 22 E 23 NOVEMBRE '96 AL TEATRO VENTIDIO BASSO.



Supplemento al n. 221
di *flash*

IL MENSILE DI VITA PICENA

Sped. abb. post. comma 26
art. 2 Legge 549/95

Dir. resp.
Antonello Profita

Edito da
Prosperi Editoriale
tel. e fax 0736/252490